

Edoardo De Angelis



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO**

**FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA**

**CORSO DI LAUREA IN SERVIZI SOCIALI**

Tesina  
In  
Sociologia della devianza

**DOPING.....**  
**Da pratica esoterica a problema sociale**

**Relatore:**  
Chiar.mo Prof.  
Rocco Turi

**Candidato:**  
Edoardo De Angelis  
Matr. 0010994

**ANNO ACCADEMICO 2005/2006**

a mio Padre .....

## Indice

Capitolo 1 .....	pag 1
1.1 Il concetto di doping .....	pag 1
1.2 Etimologia del doping .....	pag 3
1.3 Cause .....	pag 4
1.4 Conseguenze .....	pag 8
1.5 Doping emergenza sociale .....	pag 10
1.6 La lotta contro il doping .....	pag 12
1.7 Curiosità .....	pag 13
Conclusioni .....	pag 13
Capitolo 2 “Doping e devianza” .....	pag 14
2.1 Concetto di devianza .....	pag 14
2.2 Il soggetto deviante .....	pag 18
2.3 Doping come devianza .....	pag 18
Capitolo 3 “Sport e Società” .....	pag 20
3.1 Definizione di sport .....	pag 20
3.2 Origini e sviluppo nel tempo .....	pag 20
3.3 Situazione attuale .....	pag 21
3.4 Perché fare sport .....	pag 22
Appendice A .....	pag 25
La legislatura nazionale, internazionale, organismi preposti al controllo sul doping	
Appendice B.....	pag 32
Glossario concettuale	

## Bibliografia

- Marzio Bargagli, Asher Colombo, Ernesto Savona – Sociologia della Devianza -- Il Mulino - Bologna -- Anno 2003;
- Leonardo Vecchiet, Luca Matteschi, Maria Grazia Rubenni, - VADEMECUM IN MATERIA DI DOPING – F.I.G.C. - I quaderni del settore tecnico - Roma - Anno 2001;
- Marcello Ghizzo per la Comunità Nuova onlus -- Doping: off side -- Baldini Castoldi Dalai editore S.P.A.. -- Cles (TN) -- Anno 2005;
- Graziella Dragoni -- Vincere senza doping (aspetti psicologici relativi al doping nello sport) -- Erika -- Forlì -- Anno 2003;
- Maurizio Esposito -- Uomini di camorra -- Franco Angelo editore -- Milano
- Appunti di sociologia della devianza - Prof. Rocco Turi -- Anno Accademico 2005/2006
- Appunti di pedagogia sociale - Prof. Bernardo Starnino -- Anno Accademico 2004/2005
- Appunti di Principi e fondamenti I° - Prof. Maurizio Esposito -- Anno Accademico 2004/2005
- [www.sportmedicina.com](http://www.sportmedicina.com)
- [www.pinali.unipd.it/legsan/doping](http://www.pinali.unipd.it/legsan/doping);
- [www.paginemediche.it](http://www.paginemediche.it)
- [www.sporttraining.it](http://www.sporttraining.it)
- [www.xoomer.virgili.it](http://www.xoomer.virgili.it)
- [www.salus.it](http://www.salus.it)
- [www.europa.eu.int](http://www.europa.eu.int)
- [www.primaedoping.it](http://www.primaedoping.it)
- [www.cidip.it](http://www.cidip.it)
- [www.coni.it](http://www.coni.it)
- [www.psymedisport.it](http://www.psymedisport.it)
- [www.senato.it](http://www.senato.it)

## CAPITOLO I

### *1.1 CONCETTO DI DOPING*

Per addentrarci nell'argomento, è bene dare subito una definizione di doping. Per doping si intende il miglioramento indiretto delle prestazioni del proprio corpo. Praticamente si può dire che significa incrementare artificialmente le proprie prestazioni psico-fisiche, o attraverso l'assunzione di sostanze (droghe, farmaci, preparati chimici, prodotti galenici ...), o con l'ausilio di procedimenti medici non giustificati da nessuna patologia (esempio trasfusione), contravvenendo così a quelle che sono le regole morali ed etiche della prestazione sportiva e non.

Doping significa, pertanto, fare uso, di sostanze proibite, o sottoporsi a procedimenti medici illegali, con lo scopo di migliorare e potenziare, artificiosamente, le proprie capacità di resistenza allo sforzo fisico.

La funzione di queste sostanze è quella di migliorare il rendimento atletico, attraverso l'incremento della massa muscolare e l'innalzamento della soglia del dolore, attraverso una mirata stimolazione psicofisica.

Per avere un quadro chiaro di riferimento, si elencano qui di seguito le sostanze e le pratiche vietate:

#### **1. sostanze vietate:**

- stimolanti;
- narcotici;
- agenti anabolizzanti;
- diuretici;

- ormoni peptidici, sostanze ad azione mimetica ed analoghi.

## 2. pratiche mediche vietate:

- doping ematico;
- somministrazione di trasportatori artificiali dell'ossigeno o di sostituti del plasma;
- manipolazioni farmacologiche, chimiche e fisiche.

## 3. sostanze vietate in determinate condizioni:

- alcool;
- cannabinoidi;
- anestetici locali;
- glicocorticoidi;
- betabloccanti.

Una menzione particolare va fatta per gli integratori. Oggi infatti è molto in uso l'assunzione di questi prodotti. Essi non sono vietati, ma usarli in modo eccessivo comunque può provocare dei danni. Sono comunque pericolosi, e, se usati in dosi elevate, possono portare all'assuefazione, e quindi favorire l'assunzione di prodotti più forti, con lo scopo di ottenere lo stesso risultato.

In base alla modalità e al tempo di assunzione di queste sostanze, e allo scopo che si vuole raggiungere, abbiamo:

- **doping pre - gara**, viene praticato per aumentare la forza fisica, e sviluppare di più tutta la muscolatura;

- **doping durante la gara**, per cercare di aumentare il trasporto di ossigeno<sup>1</sup>, aumentare la resistenza, ridurre la fatica, ridurre l'ansia e stimolare maggiormente il sistema nervoso;
- **doping dopo la gara**, con lo scopo di ottenere un recupero più rapido delle energie, ed essere subito pronti per la gara successiva.

## ***1.2 ETIMOLOGIA DEL DOPING***

Letteralmente significa fare uso o somministrare droghe ad atleti (o anche animali) con lo scopo di far aumentare il rendimento agonistico. La parola doping si origina dalla parola inglese “to dope” che letteralmente significa “drogarsi”. È un forestierismo che entrato a fare parte integrante del dizionario italiano, possiamo considerarlo un neologismo. Possiamo definirlo però anche un termine globale, un termine che si coniuga in ogni parte del mondo.( Notizie tratte dalla Enciclopedia Encarta).

### **Origini ed evoluzioni del fenomeno**

Consultando la letteratura sull'argomento si può affermare che la pratica del doping sia nata con la nascita dello sport. Infatti alcune tracce storiche risalenti a terzo secolo a.C. evidenziano l'uso di infusi fatti a base di funghi, bevuti non per scopi curativi, ma per scopi stimolanti.

Ancora testimonianze di pratiche di doping si hanno già dalle prime edizioni delle Olimpiadi, con la somministrazione agli atleti di sostanze naturali, che avevano un forte potere stimolante.

---

<sup>1</sup> Per attivare maggiormente tutti i processi da esso derivati, ricordiamo che l'ossigeno è il carburante per il nostro organismo

Alcune fonti sostengono che lo stesso Filippide (colui che portò ad Atene la notizia della vittoria di Maratona), sarebbe stato fortemente drogato per sopportare meglio la fatica della lunga corsa.

Nel corso degli anni è rimasta così una pratica esoterica, basata su riti magici affidati a stregoni (svolti prima di effettuare una gara), assunzione di infusi preparati a base di erbe, o altre pratiche basate sempre su riti e credenze popolari.

E così fino alla metà del 19° secolo è rimasta una pratica fatta non in maniera scientifica, ma basata soprattutto sull'assunzione di infusi preparati artigianalmente da alchimisti o personalmente assumendo sostanze naturali o altri preparati, che per esperienza di altri avevano un potere stimolante.

Dagli anni 1950, o meglio da quando lo sport è diventato professionistico, perdendo la sua natura principale, che era quella di svago, di divertimento e di aggregazione, la pratica del doping ha avuto una fortissima crescita.

La cosa più grave però è che, da pratica esoterica, è diventata sempre più pratica scientifica.

A mio avviso, la trasformazione da prestazione amatoriale a competizione assoluta, che ha interessato tutto il movimento sportivo, è stata la causa preponderante dell'uso del doping tra gli individui che praticano una attività sportiva. Il fatto che desta però più preoccupazione è che questa pratica oltre ad effettuarsi tra gli atleti professionisti, viene utilizzata anche tra gli atleti dilettanti e gli amatori.

### ***1.3 CAUSE***

Vorrei fare una breve premessa, prima di discutere le cause ipotetiche del fenomeno in argomento.

L'uomo ha sempre cercato nell'ambiente esterno un sostegno, che lo aiutasse a superare i problemi, a raggiungere un buon benessere psico-fisico. Molte testimonianze si hanno su svolgimento di pratiche empiriche, per la cura di molti malesseri, o semplicemente per alleviare il dolore. L'abuso di tali rimedi è da sempre una problematica generale.

Le motivazioni che spingono un individuo a fare uso di queste sostanze proibite, possono essere ricondotte a tre fattori principali, che sono di ordine fisiologico personale, psicologico, sociale.

Andiamo ad analizzare adesso questi tre fattori:

- ***FISIOLOGICO - PERSONALE***

Le motivazioni fisiologiche sono legate all'effettivo svolgimento della pratica sportiva. L'individuo, infatti, nel praticare uno sport agonistico, si sottopone un grande sforzo fisico, con l'effetto di un grosso dispendio di energia. Questo può produrre l'insorgenza di affaticamento, dolori, qualche infortunio ed altri piccoli malesseri di vario genere.

Può verificarsi quindi che a lungo andare possa insorgere uno stato di malessere generale. Questa situazione può condizionare l'individuo, ed invogliarlo ad assumere qualche sostanza per poter alleviare o eliminare questo stato di malessere.

Le motivazioni personali sono variabili da individuo ad individuo. Per esempio, un soggetto può non accertarsi fisicamente, e quindi assumere sostanze che possono aumentare e massimizzare i risultati apportati con l'allenamento.

- ***PSICOLOGICHE***

Per spiegare queste motivazioni, partirei dall'assunto che l'individuo che pratica una attività sportiva, è, prima di tutto, una persona. Come persona è quindi soggetta a tutti i condizionamenti psicologici operati dall'ambiente in cui vive.

La pratica sportiva, d'altro canto, origina in genere una competizione una competizione. L'individuo si trova, quindi, a confrontarsi con sé stesso, con l'altro (inteso come persona/avversario), e con l'ambiente. Nella maggior parte degli individui, in questi casi, si creano dei processi mentali delicati, si costruiscono delle inibizioni<sup>2</sup>. Se poi si considera che tutti, (o la maggior parte) vedono la vittoria come il risultato ultimo della competizione, vediamo come sia facile l'insorgere nell'individuo stati emotivi di ansia, se non proprio di paura.

---

<sup>2</sup> Concetti riportanti nella maggior parte della letteratura consultata; vedi bibliografia (ndr).

Ansia e paura legate alla prestazione e al risultato finale. Una vittoria mancata può avere come conseguenza la delusione delle aspettative e una sorta di esclusione dal proprio gruppo socio culturale, può portare addirittura ad una non considerazione dell'individuo, nella famiglia, nella società.

Molti studiosi sostengono che un individuo che arriva doparsi, è probabilmente un individuo che ha una personalità disturbata. Può essere considerato come un individuo che ha problemi ad avere rapporti con gli altri, facilmente influenzabile, e che non riesce a percepire adeguatamente se stesso e gli altri. È sicuramente un soggetto ansioso, perché non riesce a reagire alle situazioni di stress, non ha autostima e teme le opinioni degli altri (sia individuo che società). Questi individui arrivano a doparsi per poter ottenere l'approvazione sociale, per poter ottenere un buon riconoscimento dal loro gruppo, dalla loro società perché appunto si considerano inferiori agli altri.

Viceversa, potrebbe anche trattarsi di un soggetto che soffre di mania di grandiosità, ha una forte stima di sé stesso, o avere una voglia di essere popolare, vuole assumere una posizione di prestigio nei confronti degli altri individui del gruppo socio culturale di riferimento.

Tutte queste problematiche psicologiche operano un forte condizionamento sull'individuo. Condizionamento che produce l'avvicinamento a queste sostanze e il loro utilizzo, con lo scopo di raggiungere il massimo, la vittoria a tutti i costi, o solo l'approvazione sociale.

- ***MOTIVAZIONI SOCIALI***

Purtroppo a mio avviso, oggi sono molti i condizionamenti operati dalla società sull'individuo. Una società che ha pochi ideali, che ha come metro di valutazione delle persone la loro posizione di classe, o meglio il loro conto in banca, non assicura certo dei buoni modelli di riferimento.

Il “Dio” denaro ancora una volta la fa da padrone. Annualmente, intorno al mondo sportivo, di muovono ingenti quantità di denaro.

La svolta negativa in tal senso si è avuta quando lo sport, diventando un fenomeno di massa, è diventato un interesse del mezzo audiovisivo. Si sono accorti che attraverso lo sport è possibile fare una grande comunicazione di massa. Lo sport così si è commercializzato, sono arrivati massicci gli investimenti da parte degli sponsor, e in questo modo è nata anche l'esigenza di rendere redditizi questi investimenti. Si è evidenziata negli ultimi anni una grande pressione esercitata sugli atleti da parte degli sponsor e dei promotori sportivi, che unita a contratti sempre più esigenti delle emittenti televisive (legati al raggiungimento della migliore all'audience), e i forti compensi economici legati al raggiungimento di nuovi record, danno quella spinta necessaria a compiere tutte quelle pratiche che vanno contro l'etica sportiva. In tal modo sia gli atleti se sponsorizzati in prima persona, poi le società, cercano sempre di dare il massimo anche al costo salato di sottoporsi a pratiche illegali.

Alcuni autori<sup>3</sup>, parlano di vere e proprie “pressioni sociali”, alle quali un individuo è sottoposto sin dall'età adolescenziale. Significa che la società indirettamente opera dei condizionamenti che promuovono dei valori diversi da quelli che sono insegnati ed approvati dalla stessa società. In questo modo un individuo si può trovare in una situazione di conflitto interno. Le possibili risorse che dovrebbero rappresentare fonte di aiuto, di sostentamento al sano sviluppo dell'individuo, si trovano invece ad operare un condizionamento deviante. In questo modo i valori quali successo, lealtà, etica, fama notorietà vengono trasmessi in un modo non conforme a quanto previsto ed approvato dalla società.

Sintetizzando possiamo dire che la continua ricerca del risultato a tutti i costi (sia da parte dei singoli atleti, che dei club), gli enormi investimenti di denaro che ruotano intorno a tutto

---

<sup>3</sup> Principalmente in :Graziella Dragoni , “ Vincere senza doping (aspetti psicologici relativi al doping nello sport)” -- Erika , Forlì , Anno 2003;

il mondo dello sport, le paure che possono nascere nell'individuo legate alla mancata vittoria, alla non accettazione del gruppo socio culturale di riferimento, il non sentirsi all'altezza del ruolo, sono l'insieme di fattori che generano la ricerca soluzioni diverse o complementari all'allenamento, in modo da modificare artificialmente il rendimento fisico del proprio corpo.

### ***1.4 CONSEQUENZE***

La pratica del doping, è noto a tutti, si rivela molto dannosa per l'individuo. L'assunzione non controllata delle sostanze citate, causa nel tempo danni molto gravi, se non permanenti, favorendo anche l'insorgere di malattie ad alta patogenicità.

Queste sostanze agiscono e modificano l'equilibrio psico-fisico dell'individuo, è facile che si verifichino anche gravi disturbi permanenti della personalità.

Lo stesso DSM –IV<sup>4</sup>, indicando i criteri diagnostici utili per il riconoscimento dei danni provocati da queste sostanze, li divide in due gruppi:

- da uso di sostanze;
- indotti da sostanze.

Questo, in pratica, vuol dire che ci sono delle conseguenze prodotte direttamente dalla assunzione di queste sostanze, e delle conseguenze provocate indirettamente dagli innumerevoli effetti collaterali derivanti dall'uso di queste sostanze.

Nella categoria dei danni fisico organici, si evidenziano l'insorgere di disturbi sessuali, menomazioni fisiche, mal funzionamento generale di fegato, reni, pancreas, cuore e di altri organi vitali.

Per quanto riguarda i danni sulla psiche, si riscontra l'insorgere di gravi e permanenti alterazioni della personalità. Queste alterazioni si manifestano con l'insorgere di disturbi

---

<sup>4</sup> Diagnostic and Statical manual, manuale di inquadramento diagnostico psichiatrico, redatto dall' OMS.

dell'umore, del sonno, comparsa di uno stato d'ansia, diminuzione della libido, aumento di pensieri paranoici, aumento di comportamenti ostili.

Ovviamente questi sintomi influenzano negativamente la vita quotidiana dell'individuo, le sue relazioni nel microcontesto familiare e nel suo macrocontesto sociale.

L'assunzione continua nel tempo di queste sostanze, provoca poi due altre conseguenze molto gravi quali la dipendenza, e l'assuefazione.

- **La dipendenza**

Il ricorso al doping provoca la dipendenza, sia fisica che psicologica, verso queste sostanze. Per dipendenza si intende il rapporto imprescindibile o la relazione, tra due persone o tra una persona e una cosa. Dipendenza può essere considerata anche come una alterità, quindi come il ricorso all'altro per poter soddisfare una propria esigenza, o poter semplicemente assolvere agli atti quotidiani della vita. Questa relazione con l'altro, diventa una relazione molto particolare, che porta ad idolatrare l'oggetto della dipendenza. La dipendenza verso qualcosa, come una sostanza dopante, provoca un continuo desiderio di assumerla. Il tutto provoca un grande indebolimento psico-fisico e relazionale. La dipendenza può essere anche fisica, perché l'organismo con il tempo si abitua all'assunzione di determinate molecole, e per avere le stesse sensazioni né richiede sempre quantitativi maggiori. La dipendenza psicologica, è legata alla gratificazione ricevuta dall'assunzione di questa sostanza, per cui non si riesce a fare a meno del suo effetto a lungo termine. Dipendere da qualcosa è deleterio per l'individuo: la dipendenza provoca la continua ricerca, dell'altro o della sostanza, per avere la gratificazione, in questo modo tutto il resto passa in secondo ordine.

- **L'assuefazione.**

L'assuefazione si verifica quando l'organismo umano non risponde agli stimoli di una determinata sostanza, o meglio si è adattato ad essi. In questo modo ne occorrono dosi sempre maggiori, possiamo definire l'assuefazione come il primo stadio della dipendenza.

Per fare un esempio, l'insorgenza di patologie quali: depressione, problemi cardiaci, abbassamento delle difese immunitarie, tumori, osteoporosi, obesità, trombosi, danni cronici al cervello, danni al sistema circolatorio, sono tutte possibili conseguenze derivanti dall'uso delle sostanze dopanti. Questo elenco di conseguenze ci dà la misura della pericolosità delle sostanze dopanti

In tal modo, anche la società subisce le conseguenze di questa pratica. Non dimentichiamo che l'uomo è parte integrante della stessa società, quindi ogni problema che interviene direttamente sulla sfera dell'individuo, si ripercuote anche indirettamente sulla società.

### ***1.5 DOPING EMERGENZA SOCIALE***

La pratica del doping nello svolgimento delle attività sportive, ha assunto delle dimensioni tanto enormi da diventare una emergenza sociale. È una emergenza sociale perché l'assunzione di queste sostanze proibite, oltre a minare i principi e i valori dello sport, provocano come evidenziato, gravi danni alla salute degli individui.

Sono stati pubblicati da tutti i giornali i risultati preoccupanti di molte statistiche. Tra essi ricordiamo il risultato di una statistica effettuata su giovani di una fascia di età che va dai 14 ai 17 anni<sup>5</sup>. Il risultato che fa più paura è quello in cui si evidenzia che circa il 60% dei giovani ha sostenuto di aver fatto uso almeno di una volta integratori alimentari; circa il 10%, ha sostenuto che assumerebbe senza problemi sostanze dopanti. Sommando i dati, si evidenzia che il 70% degli intervistati è disposto a perseguire una pratica illegale per migliorare il proprio rendimento fisico.

Sono dati che, da soli, spiegano quanto questo fenomeno abbia assunto proporzioni preoccupanti.

---

<sup>5</sup> Da una Ricerca del Dipartimento di Igiene dell'Università di Cassino, in coll. Con l'Università Federico II di Napoli, in corso di pubblicazione.

Si assiste poi alla nascita, negli ambienti sportivi, di una vera e propria sub cultura, basata su falsi valori e su falsi ideali; una cultura che sponsorizza la vittoria a tutti i costi, anche a discapito della propria salute. Sempre più spesso un individuo viene indirizzato all'uso delle sostanze dopanti attraverso consigli del tipo “prova questa e diventerai un campione”...., “tutti la provano, tutti le prendono, non preoccuparti non fanno male” ...., “quello che dicono sulle conseguenze è tutto falso, vedi anche lui le prende”.... e così via.

Il doparsi oggi non è più un atto isolato o sporadico, eseguito saltuariamente da uno sportivo, ma è diventata la prassi quotidiana della maggioranza degli sportivi non solo professionisti, ma anche dei dilettanti e degli amatori. Altro fatto molto grave molto grave di questa pratica, è che viene effettuata con il fai da te, ovvero stabilendo autonomamente dosaggi e tipi di sostanze da prendere, con le conseguenze che si possono immaginare.

## ***1.6 LA LOTTA CONTRO IL DOPING***

A grandi livelli, doping sta cambiando natura. Da pratica empirica, a pratica del fai da te, si è trasformata in pratica scientifica. Si seguono ormai metodi sistematici e organizzati da specialisti, che utilizzano gli ultimi ritrovati scientifici, per mettere appunto sostanze sempre più potenti e sempre più capaci di eludere i controlli antidoping.

In questo scenario, la lotta contro il doping diventa sempre più difficile e specifica. Occorrono dei grandi sforzi economici, da parte dei Governi e delle diverse Federazioni sportive, per stare sempre al passo contro le nuove sostanze dopanti.

La lotta contro questa pratica va perseguita, a mio parere, sia attraverso l'inasprimento delle pene per gli individui trovati positivi ai controlli antidoping, sia attraverso una potente campagna di prevenzione.

La prevenzione può essere eseguita con interventi di educazione sanitaria, psicologici, pedagogici ed educativi, che devono evidenziare ed insegnare i valori della pratica

sportiva, sottolineare l'importanza e la tutela della salute, devono insegnare una cultura che evidenzia i molti effetti negativi del doping, rispetto ai pochi effetti positivi.

Nella realtà si incontrano molte divergenze di comportamenti, questo forse perché in Italia lo sport non è gestito da un Ente comune come lo Stato, ma da tante federazioni che sono, di per sé, molto autonome. Alcune volte una regolamentazione sportiva si può contrapporre a regole dettate da una norma giuridica. Esiste, addirittura, una giustizia sportiva e una giustizia amministrativa, ciò può generare a volte delle discrasie abbastanza preoccupanti.

Quello che tutti si auspicano è che tutti, organi sportivi, organi Governativi, prendano veramente coscienza in merito al problema del doping.

## ***1.7 CURIOSITA'***

La parola doping nella vita quotidiana viene associata anche ad ambiti diversi dallo sport. Si parla, infatti, sempre più spesso di doping amministrativo, dove per doping-amministrativo si intende la modifica artificiosa del normale iter amministrativo di un procedimento, con lo scopo di cambiarne il risultato.

I termini più usati negli ambienti sportivi che chiamare le sostanze dopanti sono: bubbazza, l'angelo, la bambina ecc.....

## **CONCLUSIONI**

Molti autori considerano il doping come un mostro a più teste. Le diverse teste stanno ad indicare l'idea che è una pratica molto viva, proprio perché se si taglia una testa c'è né è sempre una che garantisce la vita del mostro.

Debellare il doping è molto difficile. È una pratica molto diffusa, e si fonda su una sub cultura deviante che si è molto radicata nello sport.

Molte e molte sono le tentazioni per gli atleti, che sono da stimolo all'uso di sostanze proibite.

La pratica del doping è un problema mondiale. C'è quindi bisogno di un grande sforzo da parte di tutti gli Stati, per cercare di attuare una politica comune che riesca a fronteggiare questa emergenza.

## **CAPITOLO II**

### **DOPING E DEVIANZA**

#### ***2.1 CONCETTO DI DEVIANZA***

Definiamo “devianza” un comportamento che viola le aspettative istituzionalizzate all'interno di un sistema sociale. Questa definizione è sicuramente complessa, ma spiega bene, sinteticamente, cosa è effettivamente una devianza. Tale concetto, quindi prefigura una violazione di una norma, attraverso il compimento di un atto o di un comportamento abnorme.

Socialmente possiamo definire le *norme* come un insieme di precetti, di modelli comportamentali; essere legati alle norme sociali significa seguire un modello di vita che esprime dei valori, perseguendo i quali, un individuo si conforma a quelle che sono le aspettative della società di riferimento.

La norma sociale è diversa dalla norma giuridica, perché esprime dei valori che oltre ad essere approvati dal singolo, sono approvati anche dal gruppo socio culturale di riferimento, senza essere tramandati da un codice scritto. Sono dei valori che, se condivisi,

creano un effetto di gratificazione per l'individuo, perché approvati anche dalla società. La norma giuridica contiene dei precetti, prescrive dei comportamenti ed è sancita da leggi scritte.

Disattendere le norme sociali o le norme giuridiche, prevede l'emissione di sanzioni, che possono essere solo informali, per quanto riguarda la violazione di norme sociali (che possono provocare una disapprovazione da parte della famiglia, o una esclusione dal gruppo sociale di riferimento), o formali, quando il comportamento deviante viene punito con una pena, come previsto da chi ha emesso la norma.

Per devianza possiamo intendere, pertanto, lo svolgimento di un atto o di un fatto in modo non conforme alle aspettative sociali.

Si è nominato più volte il concetto di gruppo sociale, andrei a specificare cosa si intende esattamente con questa definizione. Il gruppo socio culturale di riferimento, è quello dove l'individuo attinge i determinanti culturali utili alla sua formazione. Di contro, il gruppo è anche quello che attua il controllo sociale; proprio attraverso il controllo sociale viene attuato il controllo delle norme. Quindi, per poter parlare di devianza, c'è bisogno che si verifichi un atto o un fatto, che, violando quelle che sono le norme attese, genera come reazione da parte del gruppo una difesa, che si concretizza con l'applicazione di una sanzione.

Il concetto di devianza, è sicuramente un concetto dinamico e relativo, perché dipende dal tempo e dal luogo dove il comportamento in analisi viene perpetrato; è quindi in funzione della situazione e relativa al ruolo di chi attua tale comportamento. Anche la Nazione e il periodo storico <sup>6</sup>hanno una certa rilevanza.

Il concetto di devianza nasce al XVIII secolo, in pratica nel momento storico culturale in cui si possono datare i primi studi sulle teorie sociali.

Tale concetto si forma e assume diverse connotazioni, in base al diverso approccio metodologico delle teorie sociali che ne studiano i contenuti principali. Tra le più importanti teorie sociali ricordiamo i diversi approcci:

- Teorie bio antropologiche

---

<sup>6</sup> come dice Proust "ciò che è deviante al di qua dei Pirenei non lo è al di là" ... (ndr)

## Edoardo De Angelis

- Teorie Psicologiche
- Scuola di Chicago
- Teoria di Merton
- Teorie subculturali
- Teorie interazionistiche.

Tra queste teorie già potremmo effettuare una importante divisione, che mette in evidenza il diverso metodo di studio del fenomeno. Le prime due, infatti, seguono un approccio individualistico, le restanti quattro, seguono un metodo che guarda unitamente l'individuo e l'ambiente.

Possiamo, poi, classificare la devianza in *primaria* e *secondaria*, vediamone i motivi.

La devianza primaria è anche una devianza segreta, ovvero essa si origina sempre da un comportamento che viola una norma sociale, e che quindi non è riconosciuto dal gruppo socio culturale di riferimento, ma il comportamento non è diventato pubblico a tutti gli effetti. Possiamo definirla anche come una devianza occasionale, dovuta più ad una trasgressione, ad un fatto casuale, che ad una effettiva volontà di compiere l'atto. Il gruppo sociale può anche giustificare questo comportamento, se l'atto in sé non ha prodotto una disfunzione sociale rilevante.

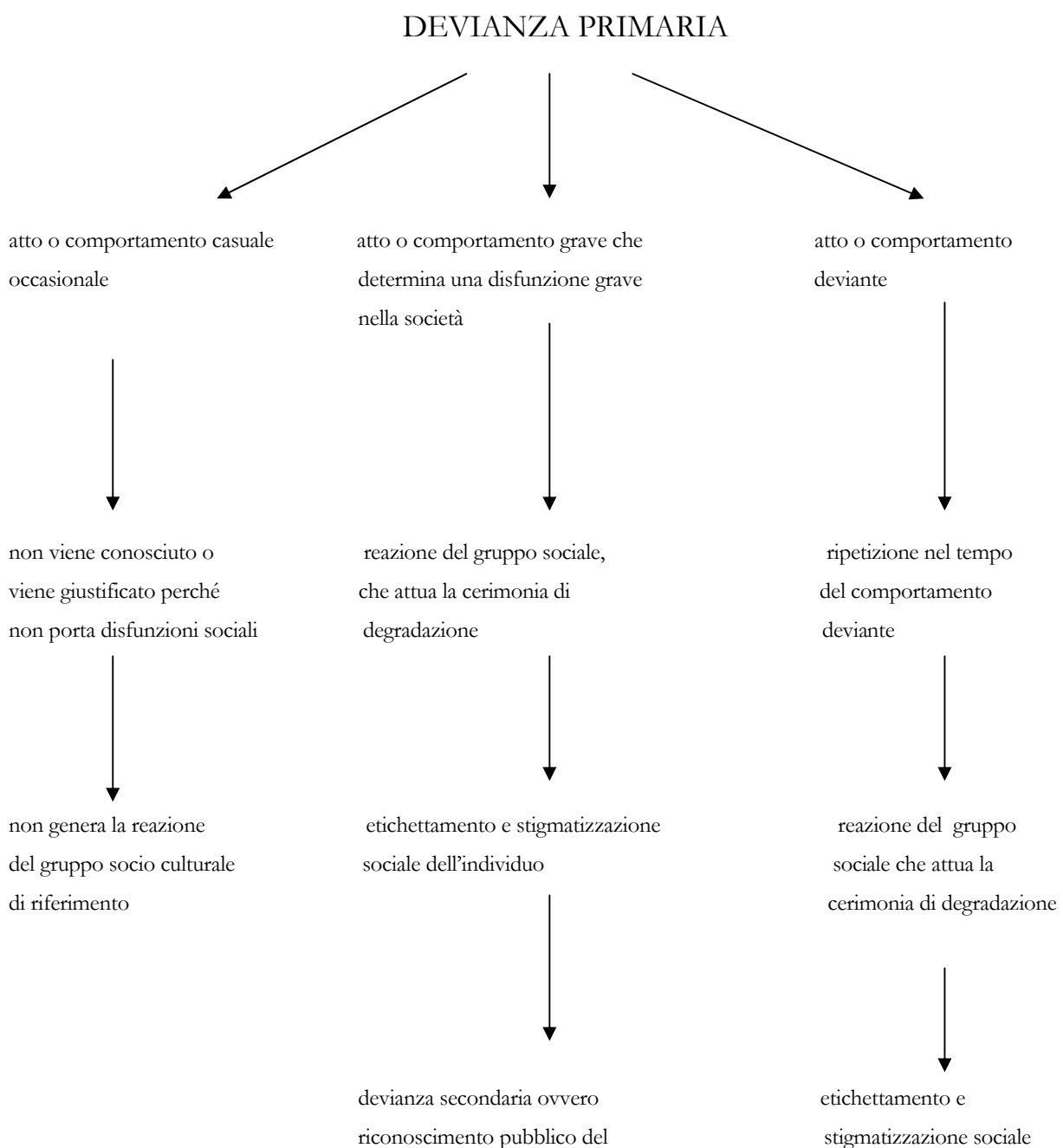
La devianza secondaria può essere una conseguenza della devianza primaria; se il comportamento deviante viene ripetuto, o è grave al punto da creare una disfunzione sociale, si ha l'etichettamento dell'individuo, che diventa pubblicamente deviante. Questo può significare che l'atto compiuto origina da una situazione causale, dipendente da una precisa volontà a compierlo da parte dell'individuo. A seguito della perseveranza al comportamento deviante, il gruppo sociale reagisce etichettando l'individuo e a stigmatizzarlo come deviante.

Abbiamo poi il concetto di *carriera deviante*, dove intendiamo il processo mediante il quale si passa dalla devianza segreta, alla devianza secondaria; a seguire il concetto di *cerimonia di degradazione*, dove intendiamo l'insieme delle azioni svolte dal gruppo sociale con lo scopo di etichettare l'individuo.

La devianza, è sicuramente una situazione negativa, perché evidenzia un comportamento o un atto non approvato dal gruppo sociale di riferimento, che provoca quindi una reazione del gruppo.

Può, però, in alcuni casi, essere considerata come una situazione positiva, perché particolari comportamenti devianti, possono evidenziare un malessere generale del gruppo sociale, quindi assumere il ruolo di “sintomo” che rende evidenti i contrasti di una generazione con l’altra o di una popolazione al suo interno.

Illustro qui di seguito uno schema riassuntivo della carriera deviante, ovvero del processo che avviene per il passaggio dalla devianza primaria a quella secondaria:



comportamento deviante

dell'individuo



Devianza secondaria  
ovvero riconoscimento pubblico  
del comportamento deviante

## ***2.2 IL SOGGETTO DEVIANTE***

Il soggetto deviante è l'individuo che assume comportamenti difformi o divergenti, da quelli stabilite dalle norme sociali della società di riferimento.

Può essere definito anche un anticonformista, perché non si conforma alle regole. Tutti potenzialmente, seguendo questa ultima ipotesi, possono essere soggetti devianti; studi dimostrano, però, che la propensione alla devianza varia in base ad alcuni fattori rilevanti, come:

1. *Genere* - ovvero si è visto che un soggetto maschio ha maggiore propensione a compiere un reato grave, rispetto ad una donna;
2. *Appartenenza di classe* - studi evidenziano un forte legame tra la classe di appartenenza, e il tipo di reato commesso, specialmente se il reato è molto grave;
3. *Età* - studi dimostrano che la propensione a compiere un atto deviante, è alta nella piena maturità dell'individuo, e diminuisce con l'invecchiamento dello stesso.

Molti studi sociologici convergono sulla ipotesi che la propensione alla devianza dipende dalla famiglia e dall'ambiente di riferimento dell'individuo.

## ***2.3 DOPING COME DEVIANZA***

Arrivati a questo punto, si può con facilità stabilire che attuare la pratica del doping, origina una devianza. È un comportamento che viola sia le norme sociali che le norme giuridiche.

L'atleta che si "dopa", infatti, viola le norme sociali che promulgano la lealtà, la correttezza, il rispetto per gli altri, il rispetto delle regole e della convivenza; viola nel contempo anche le norme giuridiche, dato che la pratica del doping è punita a norma di legge con sanzioni di natura diversa.

Chi si "dopa", quindi, commette anche una devianza criminale, ovvero un crimine vero e proprio, perché viola la legge e si può cominciare a parlare di reato.

I reati che sono connessi all'uso di sostanze vietate possono essere diretti, (legati direttamente all'uso delle sostanze) quali: consumo, detenzione, vendita e acquisto delle sostanze vietate; oppure reati indiretti (eventuali atti o comportamenti derivanti dall'uso delle sostanze), che possono comprendere i furti, o nel caso specifico del doping, l'induzione all'uso delle sostanze.

## **Capitolo III**

### **SPORT E SOCIETA'**

#### ***3.1 DEFINIZIONE DI SPORT***

La parola sport è un termine riconosciuto a livello Mondiale, possiamo considerarlo un termine globale.

Esso trae origine dalla parola Francese *desport*, che letteralmente significa svago.

Definiamo lo sport come un insieme di attività, di esercizi, svolti da un individuo, che coinvolgono il corpo e la mente dello stesso. Queste attività vengono svolte con lo scopo di migliorare il proprio equilibrio psico-fisico, praticare uno sport, prevede quindi l'attuazione di uno sforzo fisico e mentale.

#### ***3.2 ORIGINI E SVILUPPO NEL TEMPO***

In Francia, Australia ed Africa, sono venuti alla luce reperti storici di origine preistorica, che testimoniano lo svolgimento di attività, ricreative di gruppo, svolte per mezzo di attività fisiche.

Senza troppo dilungarmi nello specifico sulle varie epoche storiche, vorrei sottolineare che l'importanza data alla pratica sportiva, varia a seconda del tempo, e a secondo della società di riferimento. Osserviamo, infatti, che nella antica Grecia era data grande importanza alla pratica sportiva, mentre nella Roma antica, non veniva incentivata la stessa attività.

Nota curiosa, nel tempo dell'antica Grecia, quando si svolgevano le olimpiadi venivano interrotte anche le guerre.

Analizzando quindi i vari periodi storici, vediamo che le origini dello sport antico, possono essere fatte risalire al 776 a.C., ovvero anno in cui nell'antica Grecia, sono state organizzate le prime Olimpiadi.

Le origini dello sport moderno, vengono fatte risalire all'anno 1896, quando per merito del Barone De Coubertain sono state organizzate le prime Olimpiadi dell'era moderna.

Oggi, lo sport viene praticato in ogni angolo della Terra. La pratica sportiva, è veramente una delle poche cose che ha un valore (in pedagogia, per valore si intende una azione che ha una valenza per l'individuo, ma soprattutto ha una valenza per il gruppo socio-culturale di riferimento) riconosciuto da tutti, nella globalità delle diverse culture del mondo.

### ***3.3 SITUAZIONE ATTUALE***

Lo sport, in questi tempi, è diventato un diritto per il cittadino, lo è diventato per tutti, a prescindere dalla età e dalla classe socio-culturale di riferimento. Lo Stato, quindi, ha l'obbligo di vigilare affinché questo diritto venga effettivamente garantito al cittadino. È necessario adottare delle giuste politiche sociali, affinché possa essere divulgata l'importanza della pratica sportiva.

La situazione in Italia, può essere, nel complesso, ritenuta abbastanza positiva rispetto a questi contenuti. Nei diversi governi che si sono succeduti dalla costituzione della Repubblica, la promozione dello sport ha avuto sempre una particolare attenzione.

A partire dalla ultima grande riforma scolastica, lo sport è entrato anche nelle scuole; diventando disciplina sportiva, è entrato a tutti gli effetti nei programmi scolastici.

### ***3.4 PERCHE' FARE SPORT***

L'importanza della pratica sportiva ruota, a mio avviso, intorno al concetto di tutela della salute dell'individuo. Tale principio è stato divulgato dalla O.M.S. nell'anno 1948, e tutti gli Stati membri della stessa organizzazione hanno l'obbligo di attenersi ad esso nella programmazione delle politiche sociali e sanitarie, in pratica ciò che deve essere in primo piano è:

- **La tutela della salute dell'individuo, attraverso il raggiungimento del completo stato di benessere fisico, psichico e sociale.**

Praticare uno sport è importante per poter migliorare la propria qualità della vita, per cercare di raggiungere il completo benessere individuale. Migliorare lo stato di salute psico-fisico di un individuo, equivale di riflesso anche a migliorare la società, in quanto l'individuo è parte integrante della stessa.

Lo sport è quindi una attività fondamentale per l'uomo, dato che assicura una migliore crescita individuale e collettiva.

Per questa sua valenza, possiamo definire lo sport come un importante fenomeno sociale, che riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo socio-culturale di una società e di conseguenza di una Nazione.

Oggi a livello mondiale, la pratica dell'attività sportiva, è diventata un fenomeno sociale, è diventata parte integrante della cultura di ogni popolo. Milioni sono le persone che quotidianamente, la praticano.

Analizziamo adesso gli ambiti sociali dove la pratica sportiva svolge un ruolo fondamentale nella crescita dell'individuo:

- **nella formazione dell'individuo:**

lo sport svolge nella società un importante ruolo educativo, perché promuove ed insegna valori e virtù. Un insegnamento importante per potere completare lo sviluppo personale e sociale dell'individuo. I valori insegnati sono principi etici del

buon comportamento, dello stare insieme, del rispetto delle regole, rispetto degli altri, la lealtà, allenamento del corpo al sacrificio, alla sofferenza, alla fatica.

Fondamentale è quindi l'attività pedagogica e di formazione continua dello sport. È necessario vigilare che, effettivamente, la pratica sportiva si svolga al cospetto delle regole, per evitare che possa influire negativamente sul processo di **autoeducazione** del bambino, e di **educazione** continua dell'adulto.

- **ambito sanitario:**

nell'ambito sanitario, i benefici dello svolgimento della pratica sportiva, possono avere una valenza di prevenzione e una curativo-riabilitativa.

Prevenzione, perché fare attività fisica, oltre a generare un miglioramento del benessere generale, previene anche tutte quelle patologie legate alla sedentarietà, e allo svolgimento di una vita non salutare, al di fuori delle buone regole. Queste malattie sono: obesità (diventata negli ultimi anni un grande problema sociale e causa di altre malattie, come ad es. il diabete), malattie cardiovascolari, tumori.

Come attività curativo-riabilitativa, dopo l'insorgenza di patologie, lo sport diventa fondamentale per facilitare il recupero psico-fisico.

Possiamo riassumere il tutto con l'antica massima Latina "mens sana in corpore sano", ovvero curare il corpo, per avere anche una mente sana.

- **ambito sociale:**

lo sport è nato come abbiamo visto con l'uomo. Da sempre ha accompagnato l'uomo nella sua evoluzione, si può considerare la più importante agenzia di socializzazione dopo la famiglia. Lo sport è diventato un fenomeno sociale, per questo riesce a convogliare intorno a sé molti interessi, da quelli economici a quelli di interesse sociale. Possiamo considerare lo sport come un importante veicolo di comunicazione di massa, importante perché porta alla creazione di modelli estetici e sociali; tali modelli sono di aiuto per la formazione degli individui.

## **APPENDICE A**

### **LA LEGISLATURA NAZIONALE, INTERNAZIONALE, ORGANISMI PREPOSTI AL CONTROLLO SUL DOPING**

Qui di seguito cercherò, sinteticamente, di fare una cronologia delle leggi che negli anni hanno cercato di disciplinare il fenomeno del doping. Analizzando le leggi,

sommariamente, possiamo renderci conto di come, nel tempo, questo problema abbia assunto una grande rilevanza sociale.

## **A.1 Legislatura Nazionale**

### **1. Legge n° 1099 del 26.10.1971**

in questa legge si sono iniziate a gettare le basi per la tutela della attività sportiva, e si è parlato per la prima volta di doping;

### **2. Legge n° 91 del 23.03.1981**

l'articolo 7 di questa legge prevedeva la tutela sanitaria dell'individuo che svolgeva l'attività sportiva, e che questa tutela doveva svolgersi a cura delle Federazioni sportive nazionali;

### **3. D. M. 02.02.1982**

In ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 2 comma due della lex 833/78 (istituzione del S.S.N.), ha stabilito le norme per la tutela dell'attività sportiva agonistica e non agonistica;

### **4. Legge n° 522 del 1995**

con questa legge il Governo Italiano, ha ratificato e assunto come riferimento la convenzione contro il doping redatta, e firmata, a Strasburgo, nell'anno 1989 dagli Stati membri del Consiglio di Europa;

### **5. D. M. 13.03.1995**

con questo decreto sono state ampliate e modificate alcune norme che disciplinavano la tutela della salute dello sportivo; ha poi individuato nella figura del medico sociale, quello che deve attuare praticamente (con visite periodiche, la creazione di schede sanitarie personalizzate) e nella società sportiva dove opera, la tutela della salute dello sportivo;

## **6. Legge n° 376 del 14 dicembre del 2000**

è una legge molto importante, possiamo definirla come la legge quadro con il compito di disciplinare la tutela sanitaria del soggetto che pratica una attività sportiva, e dettare le norme per la lotta contro il doping. Nell'articolo 1 al comma 1 viene ribadita l'importanza dello sport nella vita sociale (per i suoi valori educativi e formativi), ma viene anche sottolineato, come peraltro stabilito dalla convenzione contro il doping fatta a Strasburgo, (16.11.1989) e ratificata con la lex n° 522 del 29.11.1995, l'importanza che la pratica sportiva venga praticata rispettando i principi etici e i valori che essa promulga. Nel comma 2 viene definito il concetto di doping. Negli articoli in successione vengono stabiliti i criteri per individuare i prodotti dopanti e come dividerli in classi, viene stabilita la creazione di una commissione per il controllo e ne vengono dettati i criteri per costituirla, vengono stabilite le varie competenze Istituzionali, e vengono dettate le disposizioni penali. La legge individua nella fattispecie, punisce il consumatore, lo spacciatore, e persegue anche chi organizza questi traffici illegali;

## **7. Decreto Ministero della sanità del 12.03.2001**

con questo decreto viene istituita la commissione per il controllo sul doping;

## **8. Decreto Ministero della sanità del 13.04.2001**

detta le norme e disciplina il controllo sui laboratori che sono deputati al controllo sanitario delle attività sportive;

### **9. Legge n° 426 del 28.11.2001**

Detta le norme per il controllo della violenza, e dell'uso di sostanze dopanti nello sport, con questa legge viene istituito anche il Museo dello sport Italiano.

### **10. Decreto Ministero della Salute del 15.10.2002**

con questo decreto il ministero della salute ha redatto la lista delle sostanze dopanti, le ha divise per classi, ed ha individuato le pratiche mediche illegali;

### **11. Decreto del 10.07.2003**

ha modificato il Decreto del 15.10.2002, aggiornando la lista delle sostanze considerate dopanti;

### **12. Decreto Ministero della Salute del 24.09.2003**

è un decreto attuativo delle disposizioni contenute nell'articolo 7 della lex 376/2000, ovvero individua i farmaci che possono contenere sostanze dopanti;

### **13. Decreto Ministero della Salute del 30.04.2004**

modifica il Decreto del Ministero della Salute del 24.09.2003, aggiornando la lista dei farmaci.

## **A. 2 Legislatura e programmi Internazionali**

Varie sono le direttive promulgate nella C.E.E., riguardanti la lotta al doping. Gli stessi Capi di Stato dei paesi membri della Comunità Economica, anche nel redigere la Costituzione Europea, tenendo conto delle varie direttive emanate, hanno disciplinato lo svolgimento dell'attività sportiva, all' articolo III-282..

C'è poi la convenzione mondiale antidoping della agenzia WADA. Codice redatto e sottoscritto a Copenaghen nel marzo dell'anno 2003 e votato da tutti i delegati presenti alla assemblea

## Cronologia delle risoluzioni della C.E.E.

- **Risoluzione del 29.06.1967:** risoluzione che invitava i governi degli Stati membri a prevedere nelle normative antidoping, delle sanzioni per gli atleti scoperti positivi alle sostanze;
- **Risoluzione del 07.03.1970:** risoluzione che invitava i governi degli Stati membri ad attuare delle politiche di prevenzione incentrate sui danni derivanti causati dal doping;
- **Risoluzione del 24.09.1976:** risoluzione che invitava i governi degli Stati membri alla promulgazione di direttive atte a salvaguardare l'attività sportiva da interferenze e strumentalizzazioni commerciali;
- **Raccomandazione del 20.09.1979:** con questa risoluzione si invitavano gli Stati membri ad incentivare le campagne educative finalizzate alla conoscenza dei rischi derivanti dalle pratiche dopanti; ad incentivare l'istituzione di laboratori addetti alla ricerca delle sostanze vietate; ad istituire le commissioni nazionali anti-doping;
- **Raccomandazione del 25.09.1984:** con questa raccomandazione per gli Stati membri della comunità è stata divulgata la “CARTA EUROPEA CONTRO IL DOPING NELLO SPORT”, è sta una prima presa di posizione abbastanza forte sul problema doping. Con questa direttiva si invitavano gli Stati membri, ad inasprire la lotta al doping, attraverso: l'attuazione di programmi educativi sanitari sui danni, attraverso la repressione della commercializzazione dei farmaci illeciti, attraverso l'inasprimento delle sanzioni agli atleti;
- **Risoluzione del 16.11.1989:** in questa seduta è stata approvata dai Capi di Governo degli Stati membri, la “CONVENZIONE EUROPEA CONTRO IL DOPING NELLO SPORT”, è il documento attraverso il quale si ha una presa di posizione ufficiale del Consiglio d'Europa rispetto al problema del doping. La Convenzione infatti giuridicamente obbliga gli Stati firmatari a porre realmente in atto le norme dettate dalla Convenzione. Le linee guida sono: prevenzione,

attuazione di programmi educativi sanitari, potenziamento dei laboratori, creazioni di un gruppo di vigilanza, creazione del primo elenco di sostanze dopanti,

- **Programma EURATHOLN**

Attuato negli anni tra il 1995 e il 1998, era incentrato sulla promozione delle attività sportive;

- **Per la prima al Consiglio di Helsinki del dicembre 1999:**

è stata presentata una relazione sul ruolo dello sport nella Comunità Economica Europea. Questa bozza è stata ratificata nel Consiglio di Capi di Stato di Nizza 2000. In questa relazione, è stata ribadita la funzione sociale dello sport, e la necessità di regolamentarlo, con una direttiva base di riferimento per tutti i paesi.

- **Con la direttiva 291/2003/CE del 6.02.2003,**

è stato proclamato l'anno 2004, come l'anno europeo dedicato alla promulgazione della attività sportiva, e come anno europeo di educazione attraverso lo sport (EAAS).

## **Codice mondiale antidoping**

Il codice è entrato in vigore il 1° gennaio 2004 ed è stato osservato alle olimpiadi di Atene ma, trattandosi di un documento non governativo, si è rilevato che al di fuori dei giochi olimpici e dei campionati mondiali esso non aveva un'efficacia legale vincolante. Così, nella 33° Assemblea Generale dell'UNESCO, svoltasi a Parigi, è stata adottata all'unanimità la convenzione internazionale antidoping. In questo modo tutti i Paesi firmatari (praticamente tutto il Mondo), sono stati costretti ad uniformare la propria legislazione sportiva alle direttive dettate dal

codice mondiale antidoping. In questo modo la lotta al doping, è diventata globale. Questo programma mondiale contro il doping, persegue due fini.

1. uno a carattere generale di programmazione e di prevenzione atto a garantire il diritto allo sport per tutti i cittadini, di tutelare gli atleti che svolgono un'attività sportiva, di salvaguardare la pratica dello sport da tutte quelle attività che possono pregiudicare quelli che sono i valori dello sport, e di promuovere la salute dell'individuo;
2. il secondo, più specifico è quello di garantire l'attuazione del programma antidoping, e l'uniformazione dei metodi dei controlli e dell'accertamento.

Il codice sarà applicato per la prima volta in modo integrale nelle Olimpiadi invernali di Torino 2006.

### **A. 3 ORGANISMI MONDIALI PREPOSTI AL CONTROLLO SULLE ATTIVITA SPORTIVE**

Molti sono gli organismi Istituzionali e non, che a livello del singolo Stato, o a livello mondiale, hanno il compito di organizzare e vigilare sul corretto svolgimento della pratica sportiva.

- **A.M.A. o WADA**

Agenzia mondiale antidoping, ha sede a Montreal in Canada. È stata costituita nell'anno 1999 e precisamente il 10 di novembre in Svizzera. Ha lo scopo di organizzare e coordinare a livello mondiale la lotta al doping. Per statuto né fanno parte membri del comitato olimpico, organizzazioni intergovernative, organismi pubblici e privati. Essa viene finanziata dagli Stati membri.

- **C.I.O.**

- **Le Federazioni Internazionali dei vari sport.**

## **APPENDICE B**

### **Glossario Concettuale**

#### **Droga**

Per droga possiamo intendere, una qualsiasi sostanza naturale o sintetica, che se assunta, è capace di generare un cambiamento dell'equilibrio psicofisico dell'individuo che l'assume. Sono sostanze che hanno la capacità di alterare la psiche dell'individuo. L'assunzione continua crea, con il tempo, la dipendenza e la devianza, con gravi conseguenze sia per l'individuo, che per la società. L'uso di queste sostanze è quindi un grave e grande problema sociale. Comunemente vengono distinte in droghe leggere e droghe pesanti (anche se in un ultimo decreto legge approvato il 08.02.2006, è stata abolita la distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti).

#### **Prodotti Galenici**

Chiamati Galenici, perché creato dal medico Galeno. Galeno, insieme ad Ippocrate, è stato uno dei più importanti medici dell'antichità. Nacque a Pergamo (antica Asia) nel 130 ac Nel 162 ac si trasferì a Roma dove esercitava la sua professione, diventando in breve

tempo il medico dell'Imperatore Marco Aurelio e di suo figlio. Le sue opere sono state le basi per gli studi seguenti sulla medicina. I prodotti galenici sono dei rimedi fitoterapici

## **Stimolanti**

Sono in maggioranza farmaci. La loro principale funzione è quella di ridurre la fatica, generare euforia, aumentare il senso generale di benessere (agiscono quindi sul sistema centrale nervoso), aumentano la frequenza cardiaca, riducono il senso di fame. Gli effetti dannosi derivanti dall'uso di queste sostanze sono gravi. Agendo sul sistema centrale nervoso possono causare stati depressivi, psicosi, dipendenza, tossicomania, perdita del senso critico oltre a cefalea, tremori, aggressività, anoressia, vomito, ipertensione, tachicardia. Tra le sostanze più note che appartengono a questa categoria ricordiamo: l'amfetamina e derivati, l'efredina e simili, la caffeina, beta 2 agonisti.

## **Narcotici**

Le sostanze appartenenti a questa classe, hanno come importante funzione quella di abbassare la soglia del dolore. Esse agiscono a livello del sistema centrale nervoso, aumentano la tolleranza al dolore. Gli effetti dannosi derivanti dall'uso cronico di queste sostanze porta alla tolleranza e quindi alla dipendenza, oltre ad altri effetti rilevanti che sono: broncospasmo, vomito, cambiamento dell'umore. Tra le sostanze più note che appartengono a questa categoria ricordiamo la morfina e i suoi analoghi.

## **Agenti anabolizzanti**

Sono tutte quelle sostanze che hanno la funzione di stimolare l'attività anabolica dell'organismo. Modificano quindi il metabolismo, accentuandone il processo. Questo corrisponde a più energia, un maggiore sviluppo della massa muscolare, un aumento dei globuli rossi (quindi più ossigeno), maggior sviluppo delle ossa. Gli effetti dannosi prodotti dalla assunzione di queste sostanze sono, nel maschio: inibizione della spermatogenesi, problemi alle cartilagini, atrofia testicolare, alterazione della funzione epatica, insorgenza di tumori. Nella donna: atrofia della ghiandola mammaria, disfunzione

della processo dell'ovulazione, una mascolinizzazione, alterazione della funzione epatica, insorgenza dei tumori. Tra le sostanze più note che appartengono a questa categoria ricordiamo: testosterone, steroidi anabolizzanti, beta 2 agonisti.

## **Diuretici**

Hanno la funzione di stimolare la funzione renale, aumentando la produzione di urina. Il motivo di utilizzo dei diuretici, è quello di ridurre il peso corporeo (specialmente in quegli sport dove sono presenti categorie diverse, classificate in base al peso), e quello di eliminare le sostanze dopanti eventualmente assunte attraverso le urine. Gli effetti collaterali legati all'uso di questi farmaci sono: disidratazione, collasso, crampi muscolari, formazione di calcoli renali, alterazione del metabolismo.

## **Ormoni, sostanze ad azione mimetica e analoghi**

- **Gonadotropina corionica:** viene usata indirettamente per stimolare la produzione di testosterone. I danni provocati dall'assunzione continua di questa sostanza, sono gli stessi evidenziati per gli agenti anabolizzanti;
- **Corticotropina (ACTH):** l'uso di questa sostanza fa aumentare la capacità di sopportare lo stress, e diminuisce la percezione del dolore. I danni provocati dall'assunzione continua di questa sostanza, sono: vertigini, cefalea euforia, osteoporosi, miopatie danni gastrointestinali, vertigini ecc;
- **Ormone della crescita (GH) – fattore della crescita insulino simile (IGF-1):** queste sostanze stimolano la sintesi delle proteine dei muscoli, stimolano la crescita. I danni provocati dall'uso non medico di queste sostanze sono: acromegalia (forte crescita delle ossa), si ingrandiscono gli organi, ipertensione, diabete;

- **Eritropoietina:** aumenta la produzione dei globuli rossi. I danni provocati dall'uso sconsiderato di questa sostanza sono: trombosi, insufficienza cardiaca ecc.
- **Insulina:** è l'ormone che regola il glucosio nel sangue. Usata per fini non medici, stimola la funzione proteica, e aumenta la capacità dei tessuti di catturare il glucosio. I danni provocati dall'uso sconsiderato sono: crisi ipoglicemiche, rischio che il pancreas si inibisca.

## **Doping ematico**

Non altro che, praticare una trasfusione ad un atleta. Quindi, si tratta di somministrare ad un individuo il sangue senza una precisa esigenza medica. Lo scopo principale è quello di ossigenare maggiormente i tessuti. Le gravi conseguenze che si possono avere dalla pratica di questa tecnica sono: rischio di trasmissione di malattie infettive quali l'aids, epatite, ipertensivo, insufficienza cardiaca, trombosi ecc.

## **Somministrazione di trasportatori artificiali dell'ossigeno o di sostituti del plasma**

Sono prodotti artificiali che svolgono, la stessa funzione del doping ematico, generando di conseguenza anche gli stessi effetti dannosi.

## **Manipolazioni farmacologiche, chimiche e fisiche**

Sono sostanze usate per alterare i campioni di urine. In questo modo possono essere rimosse eventuale sostanze vietate.

## **Classi di sostanze vietate in determinate condizioni**

Sono sostanze che a volte vengono usate anche per fini terapeutici esempio esse sono contenute negli anestetici locali. È vietato il loro uso al di fuori di una prescrizione medica,

uso che ha solo il mero scopo di aumentare la prestazione fisica . vediamo sinteticamente queste sostanze:

- **Alcool:** migliorano la tensione nervosa, eliminano l'ansia, danno sicurezza momentanea. Effetti collaterali: depressione, alterazione del sistema nervoso.
- **Cannabinoidi:** sono sostanze che migliorano lo stato di benessere generale. Gli effetti collaterali sono: dipendenza, apatia, sonnolenza euforia, ansia.
- **Anestetici locali:** aumentano la soglia di percezione del dolore. Effetti collaterali: tremore, convulsioni, collasso, morte shock anafilattico.
- **Glicorticoidi:** sono sostanze che provocano euforia, potenziano la risposta agli stimoli nocivi, hanno una forte azione antinfiammatoria. L'uso sconsigliato causa: iperglicemia, ipertensione, osteoporosi, ecc.
- **Beta-bloccanti:** riducono pressione arteriosa, frequenza cardiaca, consumo di ossigeno, ansia, tremore. Causano: broncospasmo, ipoglicemia, bradicardia, senso di debolezza, ecc.

## **Autoeducazione**

È un importante processo personale che l'individuo attua per adattarsi all'ambiente, con lo scopo di riuscirci a fronteggiare. È quindi l'acquisizione di un modello comportamentale, è pertanto una azione soggettiva.

## **Educazione**

Pedagogicamente, si intende come l'acquisizione dei modelli comportamentali, attraverso processo di mediazione tra l'individuo e il gruppo socio culturale di riferimento.

## **Paradigma**

Edoardo De Angelis

In pedagogia si intende come un modello comportamentale ritenuto valido e gratificante dalla società o dal gruppo socio culturale di riferimento. Non è quindi un modello astratto, ma un modello reale, percettibile e visibile.

### **Valore**

Pedagogicamente si definisce valore tutto quello vale o meglio tutto ciò che uno apprezza; principalmente è tutto ciò che, oltre ad avere una valenza per l'individuo, ha anche una valenza per il gruppo socio culturale di appartenenza dell'individuo